

REGOLAMENTO UE SU DEFORESTAZIONE: CONFAGRICOLTURA E FEDERLEGNOARREDO CHIEDONO SEMPLIFICAZIONE DEI NUOVI OBBLIGHI E MAGGIORE ATTENZIONE PER LE PMI DEL SETTORE

Ridurre ulteriormente gli **oneri per le Pmi** e concentrare gli obblighi di due diligence sui primi operatori, idealmente attraverso il prossimo pacchetto omnibus; **potenziare il sistema informativo** e garantire una **classificazione del rischio Paesi** più aderente alla realtà.

Sono alcune delle richieste che Confagricoltura e FederlegnoArredo hanno avanzato ieri a Bruxelles con l'incontro organizzato nella sede dell'Europarlamento – alla presenza del **ministro Lollobrigida**, della vicepresidente del Parlamento europeo **Antonella Sberna**, degli europarlamentari **Carlo Fidanza** e **Herbert Dorfmann** – sull'European Union Deforestation Regulation (EUDR), il Regolamento unionale per il contrasto della deforestazione e del degrado forestale globali, entrato in vigore il 29 giugno 2023.

Gli interventi di modifica, richiesti da tempo dalla filiera del legno-arredo alla Commissione Ue, **sono ancora in attesa di essere realizzati** e **il tempo a disposizione è sempre più breve**.

Il rinvio di un anno dell'applicazione delle nuove regole, fortemente richiesto da Confagricoltura e FederlegnoArredo, **sta per scadere**: il Regolamento, infatti, sarà applicativo **dal 30 dicembre 2025**, con un posticipo di ulteriori sei mesi (30 giugno 2026) per gli operatori che al 31 dicembre 2020 erano costituiti come microimprese o piccole imprese - fatta eccezione per i prodotti che figurano nell'allegato del Regolamento (UE) n. 995/2010 -EUTR.

Accanto a soia, bovini, olio di palma, caffè, cacao e gomma naturale, il Regolamento riguarda anche il **legno e suoi derivati**, e andrà a sostituire il Regolamento EUTR, il cosiddetto Regolamento Legno (995/2010), che già da anni vieta l'immissione sul mercato UE di legno e prodotti derivati illegali.

“La filiera del legno-arredo ha fatto della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente uno dei suoi punti di forza, complice anche la fortuna di lavorare il legno, materia prima sostenibile per eccellenza. Rimanere fedeli a questi principi è per noi imprescindibile, ed è proprio con questo obiettivo che siamo qui a chiedere alle istituzioni competenti che l'EUDR sia inserito in una revisione nel prossimo Environmental Omnibus.

Semplificare le procedure, ridurre gli oneri amministrativi, concentrare la piena responsabilità della due diligence sull'operatore che effettua la prima immissione sul mercato delle materie prime e dei prodotti interessati e valorizzare le specificità delle filiere europee sono passi imprescindibili affinché le imprese del legno-arredo possano davvero perseguire gli obiettivi di sostenibilità che la stessa Europa ci chiede. Non semplificare significa rendere impossibile rispettare le regole previste” - commenta **Claudio Feltrin**, **presidente di FederlegnoArredo**.

“Con l'attuale testo di Regolamento rischiamo invece una perdita di competitività, soprattutto rispetto ai mercati extra-Ue che agiscono in assenza totale di regole, che potrebbe avere come conseguenza anche una delocalizzazione delle attività produttive proprio verso questi Paesi, snaturando così una filiera che vanta una produzione realmente Made in Italy” - aggiunge Feltrin.

“L'EUDR è stato ripetutamente e fortemente criticato dalla filiera del legno-arredo italiana ed europea. Le ragioni sono la previsione di oneri amministrativi per gli operatori dell'Ue sproporzionati e che non tengono

*presente delle reali dimensioni delle imprese agricole e dei proprietari forestali”, commenta il **presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti.***

“Inoltre, bisogna riconoscere ai proprietari forestali italiani il lavoro già svolto fino ad oggi con sgravi e semplificazioni burocratiche. Sono tanti, infatti, coloro che già da diverso tempo applicano una gestione sostenibile delle foreste orientata verso la salvaguardia ambientale a cui mira l’EUDR. Al momento – aggiunge Giansanti – il Regolamento non tiene conto delle realtà sul campo e pone oneri sproporzionati su operatori che non fanno parte del problema della deforestazione”.

Per Confagricoltura e FederlegnoArredo le nuove regole, così come previste, rischiano di creare incertezza nell’intera filiera e concreti rischi per la competitività e la sostenibilità economica delle PMI, che rappresentano la maggioranza delle attività agroforestali italiane ed europee. L’obiettivo da raggiungere è la riduzione del 35% degli oneri amministrativi per le piccole medie imprese, come indicato anche nella bussola per la competitività europea, approvata dalla Commissione lo scorso gennaio facendo proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto Draghi.

Secondo una stima dalla Commissione europea, i costi annuali di conformità all’EUDR per gli operatori andranno dai **175 milioni di euro ai 2,6 miliardi**. In base alle proiezioni realizzate dalle cooperative forestali su piccola scala, i costi una tantum per la conformità al nuovo Regolamento ammonteranno a circa il 20% del loro fatturato, mentre i costi operativi annuali supereranno il 5%. Percentuali che rischiano di **estromettere dal mercato la maggior parte delle piccole realtà.**

Bruxelles, 23 settembre 2025

Ufficio Stampa FederlegnoArredo

Alessia Quiriconi

Tel. 347 4831339

alessia.quiriconi@federlegnoarredo.it

Chiara Sirianni

Tel. 338 5305071

chiara.sirianni@federlegnoarredo.it